

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 7 luglio 2019



Per gli insegnanti di religione

L'Ufficio scuola della diocesi di Frosinone-Ferentino ne rende nota che fino a domani, lunedì 8 luglio, sarà possibile presentare eventuali osservazioni alle graduatorie provvisorie per gli insegnanti di religione pubblicate nella mattinata di ieri.

È prevista invece per giovedì prossimo, a mezzogiorno, la pubblicazione delle graduatorie definitive presso la Curia vescovile di Frosinone.

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](https://www.facebook.com/AvvenireDiocesiFrosinone)

La scultura lignea fu trafugata nel 1972 dalla parrocchia di Sant'Antonio abate. In autunno il convegno di presentazione dell'opera esposta al Museo diocesano

Il ritorno della statua rubata

È stato il nucleo dei Carabinieri di Venezia a riportare a Ferentino, dopo lunghe indagini, la «Madonna in trono con Bambino. Madonna del Rosario» risalente al XIV secolo

DI ADELAIDE CORETTI

Nel pomeriggio di mercoledì 27 giugno al Museo diocesano di Ferentino è avvenuta la consegna della antica scultura lignea del XIV secolo denominata «Madonna in trono con Bambino. Madonna del Rosario»: è stato il Tenente Colonnello Christian Costantini, Comandante della Nona Compagnia Tutela Patrimonio Culturale di Venezia a restituire l'opera a don Pietro Angelo Conti, parroco della chiesa Sant'Antonio abate, dove la statua venne trafugata nel 1972 insieme ad altre due statue di santi con cui costituiva un trittico.

Presenti alla cerimonia il vescovo Ambrogio Spreafico, Lorenzo Riccardi della Sovrintendenza e la diretrice del Museo Paola Apreda.

La statua fu asportata tra il 12 e 13 marzo 1972 dal luogo di culto. La restituzione è il risultato di un'attività d'indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni, che prevedeva e contrastava il commercio di beni culturali e religiosi di provenienza illecita svolto dal Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale (Npc) di Venezia con l'ausilio della «Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti».

All'epoca del sacrifugo furto, le indagini furono intraprese dalla Stazione.

Carabinieri di Ferentino per scoprire gli autori e recuperare i preziosi beni d'arte facenti parte del trittico dell'altare maggiore raffigurante San Giovanni Battista, la Madonna col Bambino - Madonna del Rosario e San Pietro Celestino.

A distanza di quasi mezzo secolo, i militari del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Cultura di Venezia in collaborazione con



Da sinistra: don Angelo Conti, Riccardi della Sovrintendenza, il tenente colonnello Christian Costantini e il vescovo Spreafico

l'Arma territoriale, a seguito di mirate indagini coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni, individuavano sul mercato antiquariale alcune opere d'arte sacra.

I successivi accertamenti e controlli effettuati anche attraverso esami tecnici su base fotografica con la consulenza di storici dell'arte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone-Latina e Rieti e dell'Ufficio beni culturali e religiosi della diocesi di Frosinone.

Frutto di queste indagini è stata la constatazione che una delle opere d'arte controllate poteva avere stringente attinenza con analogia opera sculorea trafugata dalla chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate di Ferentino (Fr).

Sulla scorta di tali conferme, sebbene solo fotografiche, venivano avviate ulteriori indagini coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Terni che delegava una perquisizione locale a carico di un commerciante umbro, possessore del gruppo scultoreo, nel corso della quale veniva individuata e sequestrata la scultura oggetto degli accertamenti.

I successivi riscontri effettuati in collaborazione con i funzionari dei citati uffici di tutela, nonché attraverso la preziosa testimonianza di ulteriore documentazione foto-descrittiva di ulteriore indagine, mostrano che la scultura era stata portata in possesso dal parroco della chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate di Ferentino. Nel corso dell'attività investigativa è emerso che dopo il furto e la ricettazione, la scultura ha avuto diversi passaggi di proprietà che hanno interessato diverse regioni italiane fino alla sua ultima destinazione, ovvero il centro Italia, dove è stata individuata e recuperata. Visto il tempo trascorso dall'evento delittuoso non si può escludere che l'opera abbia avuto anche ulteriori transiti sui mercati internazionali, considerando anche che questa tipologia iconografica, abbastanza rara, viene molto apprezzata in un convegno dedicato.

il sodalizio

Per conoscere i tesori dell'arte

Le sale espositive del Museo diocesano si trovano nel centro storico di Ferentino, città fondata almeno 300 anni prima di Roma. È circondata da mura ciclopiche ed arroccata su un colle che domina la valle del fiume Sacco. Le sale del museo sono state allestite al primo piano del palazzo episcopale di Ferentino, in piazza Duomo, nei pressi della cattedrale. Gli spazi della collezione del Museo e la Pinacoteca, le sale si potranno visitare il venerdì dalle 16 alle 19, il sabato dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 e la domenica dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. La Pro Loco è impegnata da anni nella promozione del turismo, della cultura e dell'arte locale.

Inestimabile il valore storico-artistico e soprattutto devolare della scultura recuperata al patrimonio culturale nazionale e alla venerazione pubblica che verrà presentata in autunno in un convegno dedicato.



Terra Santa, Fatima, Polonia e Lourdes: le mete proposte dall'Ufficio pellegrinaggi della nostra diocesi

Oltre al pellegrinaggio diocesano in Terra Santa, che il vescovo Ambrogio Spreafico guiderà il 22 al 29 luglio presso il luogo più sacro, si prepara anche ad altri viaggi organizzati dall'Ufficio pellegrinaggi della diocesi. Tra le proposte: il Santuario francese di Lourdes (dal 22 al 26 agosto, con volo diretto), quello portoghese di Fatima (dal 12 al 15 settembre, con volo diretto) e il viaggio in Polonia (dal 27 al 30 settembre). Su queste destinazioni, ma anche per

organizzare programmi individuali o per gruppi nei santuari d'Europa e internazionali, ci si può rivolgere al direttore dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi, don Mauro Colasanti, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 9.30 alle 11.30 presso la

Curia di Frosinone oppure, telefonando allo 0775.290973 - 0775.290852. Si può trovare la programmazione, con periodici aggiornamenti, sul portale dedicato digitando l'indirizzo ufficiopellegrinaggi.diocesifrosinone.it.

GIOVEDÌ 11 LUGLIO

Si svolgerà la riunione congiunta del consiglio pastorale diocesano, con i mediatori e i facilitatori del percorso biblico diocesano (alle 18:30 presso il salone parrocchiale della chiesa Santa Maria Goretti a Frosinone).

PER L'INTERO MESE DI AGOSTO
E' prevista la sospensione dei servizi e dell'apertura al pubblico sia della biblioteca diocesana sia dell'archivio storico diocesano (in entrambe le sedi, di Ferentino e Veroli).

Per richieste ed informazioni, si può far riferimento all'indirizzo di posta elettronica archivistico@diocesifrosinone.it.

DAL 9 AL 26 AGOSTO

Ci sarà la chiusura al pubblico degli uffici della curia vescovile di Frosinone.

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE

Il primo incontro di formazione a cura dell'Ufficio catechistico: inizio alle 20, presso l'auditorium diocesano (quartiere Cavoni, Frosinone).

VENERDÌ 13 SETTEMBRE

Secondo incontro di formazione a cura dell'Ufficio catechistico: inizio alle 20, presso la chiesa di San Paolo apostolo a Frosinone.

SABATO 21 SETTEMBRE

L'annuale Assemblea Ecclesiale Diocesana si svolgerà presso l'Abbazia di Casamari - Veroli.

DOMENICA 22 SETTEMBRE

Assemblea Ecclesiale Diocesana presso l'Abbazia di Casamari.

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE

Formazione del clero - presso la Curia Vescovile di Frosinone.

GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE

Formazione del clero - presso la Curia Vescovile di Frosinone.

anniversario. Cinquant'anni di sacerdozio per don Adriano

DI VINCENZO GRIMALDI

Cinquant'anni di sacerdozio non si festeggiano tutti i giorni. Ecco perché i fedeli di Arnara hanno voluto organizzare e preparare per il loro parroco don Adriano Testani una festa curata nei minimi particolari dalle Confraternite e da tutte le associazioni parrocchiali.

Domenica scorsa, alle 19, nella chiesa di San Nicola, è stata celebrata la Messa di ringraziamento, animata dal coro parrocchiale.



La celebrazione di domenica scorsa

È intervenuto il vescovo diocesano monsignor Ambrogio Spreafico, che, nella bella omelia, ha ripercorso le tappe della vita sacerdotale di don Adriano e ha richiamato l'attenzione dei fedeli sull'importanza del sacerdozio nella nostra società. Hanno concelebrato, insieme a don Adriano,

di Arnara e per l'incarico di cancelliere presso la curia vescovile di Frosinone. Sono seguiti gli interventi di Adelaide Picarazzi, in rappresentanza di tutte le associazioni

volti dei sindaci di Pofi e di Arnara, i quali, brevemente, hanno voluto ringraziare don Adriano a nome dei loro concittadini, citando e ricordando esempi ed episodi.

Comunque il momento in cui un "giovane" pofano si è presentato all'altare maggiore per regalare qualcosa di personale a don Adriano e gli ha ricordato che lui era stato il primo bambino a ricevere il battesimo dalle sue mani nell'ormai lontanissimo 1939.

Ha concluso la parte religiosa dei festeggiamenti il Concerto del Coro Polifonico di Pofi, diretto dal M° Angelino Nardoni.

Poi tutti fuori in piazza a fare festa e gustare un ricchissimo buffet offerto dalle famiglie della parrocchia. Grazie, Don Adriano e "Ad multos annos".

Iniziative estive A Ripi un Grest che fa crescere

Prosegue il "viaggio" alla scoperta degli eventi e delle iniziative messe a punto dalle parrocchie della diocesi per coinvolgere i bambini e i ragazzi. "Il verde è mio amico" sarà il tema del campo estivo promosso dalla comunità parrocchiale di Santa Maria a Fiume, a Cecano: vi si potrà partecipare dal 15 al 19 luglio e dal 22 al 26 luglio. "Bella storia greca", il campo di Grest organizzato dai parrocchiali di Ferentino, dal 22 al 31 luglio, si svolgerà quello della parrocchia di Santa Maria degli Angeli, presso i locali del Seminario (attività in programma dalle 9 alle 13 e 17). Mentre dal 22 al 27 luglio (con orario 8.30-13) si svolgerà il Grest organizzato dalla parrocchia di Santi Giuseppe Ambrogi.

Questa domenica parliamo dell'esperienza che ha coinvolto le due parrocchie di Ripi. Una settimana piena di giochi, riunioni, feste, divertimento, amicizia, condivisione, riflessione e crescita su come dice papa Francesco: "Ogn'uomo è una storia d'amore che Dio scrive su questa terra". La "bella storia" che ha dato il titolo a questo Grest 2019, infatti, è proprio quella della vita di un bambino: è proprio il bambino che è venuto al mondo, ma rinasce e ricomincia ogni qual volta la storia della vita, più o meno semplice, più o meno bella, lo richiede e anche questa settimana sono rinati tante volte, dall'interno di nuovi volti, punti di vista, modi di fare e di parlare, scoprendoci compagni di giochi, amici, fratelli. Poi inevitabilmente si cresce, spesso senza volerlo e senza saperlo, ma ancor più bello è crescere "con consapevolezza", scoprendo quello che si è, quello che si vuole essere e quello che si è in grado di essere: ma la condizione necessaria per la crescita è l'uscita dall'isolamento. L'uscita da se stessi con i suoi interessi, con i suoi giochi, i suoi amici, aprirsi all'amicizia e a nuove relazioni, come in questa settimana. Ma "la strada che porta al compimento dei desideri non è tutta in discesa", occorre perseveranza, fiducia, disponibilità capacità di affidarsi.

Questo il riassunto della settimana vissuta insieme: nascente e rinascere, crescere, senza mai smettere, desiderare e sognare all'altezza delle stelle; realizzare, cioè esserci per dare realtà. Tutto questo per un unico grande motivo, ovvero per dare compimento alla missione di ciascuno: fare della propria vita una storia d'amore, storia della promessa che il Signore ha fatto, "Io ti darò una terra che ti darà la vita".

Questa la promessa a cui crediamo ed è questo che spinge i nostri passi e le nostre scelte, come quella di scendere in campo in questa settimana, così impegnativa ma così ricca di vita vissuta. Anche quest'anno il Grest ci ha mostrato il volto della comunità di Ripi che vogliamo continuare a vedere, affinché la bella storia della vita di ognuno si intrecci con la bella storia della vita di tutti e diventi così, la bella storia della nostra comunità, affermano gli organizzatori.

Questo il riassunto della settimana vissuta insieme: nascente e rinascere, crescere, senza mai smettere, desiderare e sognare all'altezza delle stelle; realizzare, cioè esserci per dare realtà. Tutto questo per un unico grande motivo, ovvero per dare compimento alla missione di ciascuno: fare della propria vita una storia d'amore, storia della promessa che il Signore ha fatto, "Io ti darò una terra che ti darà la vita".

Comunque il momento in cui un "giovane" pofano si è presentato all'altare maggiore per regalare qualcosa di personale a don Adriano e gli ha ricordato che lui era stato il primo bambino a ricevere il battesimo dalle sue mani nell'ormai lontanissimo 1939. Ha concluso la parte religiosa dei festeggiamenti il Concerto del Coro Polifonico di Pofi, diretto dal M° Angelino Nardoni. Poi tutti fuori in piazza a fare festa e gustare un ricchissimo buffet offerto dalle famiglie della parrocchia. Grazie, Don Adriano e "Ad multos annos".